

Proposta di Consiglio numero 161 del 7 luglio 2026 "Approvazione Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti." Prego, il governo. L'Assessore Greco: Grazie, Presidente. Un saluto al Sindaco e un saluto all'Aula. Oggi porto la delibera di approvazione del Regolamento TARI contenuta nella proposta 161 del 7 luglio 2026. L'approvazione del presente testo risponde a Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 7 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - due precise necessità dell'Amministrazione comunale: Semplificare il rapporto con la cittadinanza e garantire una maggiore equità sociale. Quindi si è ritenuto opportuno procedere alla stesura di un nuovo Regolamento TARI per disciplinare in modo più chiaro e di facile interpretazione, in quanto spesso negli uffici competenti è emerso da parte degli utenti dei dubbi in materia. Ad ogni modo, si è voluto renderlo anche alle normative statali, alle delibere di ARERA sopravvenute relative al calcolo e alla riscossione del tributo. Tra l'altro, un Regolamento chiaro riduce gli errori di interpretazione, evitando così il ricorso a quello che è il contenzioso tributario. La revisione del testo si è resa necessaria per superare le ambiguità delle versioni precedenti, con particolare riferimento ai termini della presentazione dell'autodenuncia variazione e cessazione della TARI, ove in alcuni articoli era indicata la data "entro 90 giorni", in altri articoli era indicata la data del "30 giugno dell'anno successivo." Il nuovo Regolamento è sensibile anche alla tutela delle fasce di popolazione in condizioni di grave disagio sociale ed economico. Abbiamo mantenuto l'esenzione totale per i nuclei familiari con indicatori ISEE inferiore o uguale a 6.000 euro. Abbiamo previsto la riduzione del 50% della quota variabile per i nuclei familiari con indicatori ISEE inferiore o uguale a 14.000 euro in presenza di un soggetto in situazione di handicap. La riduzione del 20% della quota variabile in favore degli studenti universitari. Poiché negli ultimi anni nel nostro Comune si è avuto un forte e una crescente richiesta di esenzione totale da parte di quei nuclei familiari con indicazioni ISEE inferiori o uguali a 6.000 euro, i 300.000 euro stanziati in bilancio per la copertura di questa agevolazione, oltre l'80% è stato assorbito da tale esenzione totale. Abbiamo paura che oggi il fondo non sia più sufficiente a coprire questa domanda, perché l'importo, e per questo l'importo delle riduzioni del 50% della quota variabile TARI prevista dal Comune di Lecce per le fasce di reddito fino a 9.000 euro si equivale all'importo della riduzione del 25% della TARI totale prevista dal Governo per una fascia di reddito fino a 9.530 euro. Quindi in soldoni: l'agevolazione prevista dal Comune di Lecce era solo per la quota variabile fino con un reddito uguale o superiore al 50%, mentre il bonus statale previsto dal Governo Meloni prevede un abbattimento, un'agevolazione del 25% sia sulla quota fissa che sulla quota, quindi variabile. Quindi diciamo che da un certo punto di vista risulta maggiormente vantaggiosa rispetto quella che era prevista dal Comune di Lecce. E quindi abbiamo ritenuto aiutare i cittadini meno abbienti con fasce di reddito molto basse. Il modello bonus sociale TARI ricalca quindi quello del bonus per energia elettrica, gas e acqua, dove la gestione centralizzata e non prevede integrazioni locali discrezionali. Pertanto l'eliminazione parzialmente dell'agevolazione ISEE in favore del bonus sociale TARI si giustifica per: garantire uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale, evitare duplicazione di benefici e distorsioni nella redistribuzione delle risorse, rispettare la natura perequativa della misura statale, ottimizzare le risorse finanziarie comunali. Questa transazione rappresenta un passo verso un sistema più equo, efficiente e coerente con le politiche sociali nazionali, pur nel rispetto dell'autonomia regolamentare dei Comuni per gli aspetti non coperti dalla normativa statale. Da ultimo, si fa presente che fin dall'approvazione del Regolamento viene rispettato il termine del 31 luglio, così come dettato dall'articolo 1, comma 667 della legge 199, la cosiddetta legge di bilancio. Bilancio 2026, che all'articolo 3, comma 5, quinquies del Decreto Legge 30 dicembre 2021 numero 228, la data del 30 aprile è stata sostituita con la data del 31 luglio, per cui viene differito al 31 luglio anche il termine annuale per l'approvazione dei piani finanziari del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, delle tariffe e dei regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva. Si precisa che, ai sensi dell'articolo 1 della legge 169 del 27 dicembre 2006, numero 296, le tariffe, le aliquote e i regolamenti devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti, se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, ma nei termini previsti per la deliberazione di bilancio di previsione hanno effetto retroattivo al 1° gennaio dell'anno di approvazione. Per tutto quanto sovraesposto, chiedo il voto favorevole del Consiglio per l'approvazione della delibera oggi presentata. Grazie a tutti per l'ascolto. Il Presidente: Grazie, Assessore. Prego, Onorevole Rotundo. Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 8 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - Il Consigliere, Onorevole Rotundo: Sì, Presidente, noi Per dire che non ci convincono le argomentazioni che sia in sede di Commissione, che oggi sono state ribadite. Non ci convincono perché? Perché tutti i Comuni in Italia hanno

misure di sostegno alle fasce più deboli, sostanzialmente a carico del bilancio comunale. L'Amministrazione di Centrosinistra, Sindaco Salvemini, pensò a questa TARI sociale che via via noi abbiamo portato, diciamo, abbiamo incrementato, perché come noi sappiamo le fasce di disagio sono notevoli e tendono a crescere, fino a 300.000 euro. Che voglio dire, nonostante 2 anni sono passati, rimangono sempre 300.000 euro. Anche se anche oggi l'Assessore ha ribadito l'acutizzarsi della questione sociale, ma a fronte dell'acutizzarsi della questione sociale non vediamo un incremento delle risorse da parte del bilancio comunale, perché di quello dobbiamo parlare. Perché lo voglio dire, perché si comprenda: la TARI, il bonus rifiuti nazionale, non è che piomba dal cielo. Il bonus del 25% alle famiglie più in difficoltà deriva da un aggravio sui contribuenti leccesi. Cioè, quanto è il gettito della città di Lecce per sostenere il bonus nazionale? È 376.116 euro. E cioè i cittadini leccesi, tutti noi contribuenti leccesi, paghiamo una quota, 6 euro, come dice ARERA, 6 euro per finanziare il bonus rifiuti, ed è una partita diversa da quella della TARI sociale del Comune. La legge dice che quella TARI nazionale, il bonus nazionale, lo dice la norma, è cumulabile con le provvidenze che i Comuni decidono. Tant'è, basta sentire qualcuno dell'ANCI per sapere che tutte, tutte le misure locali sono rimaste, perché sono perfettamente cumulabili col 25% Nazionale. Questo è. Tant'è vero che per onestà intellettuale, lei lo ha ammesso anche in Commissione, Assessore, quando io posi l'anno scorso per primo la questione, lei manifestò l'accordo, disse di essere d'accordo accumulare le due, le due misure. E quindi da questo punto di vista vorrei dirgli, poi chiederò alla ragioneria i conti dei 300.000 euro, ma attenzione, perché nel momento in cui noi paghiamo il 25%, noi abbiamo anche, dal punto di vista dell'esenzione totale, anche un sollievo sulle casse comunali, perché l'esenzione totale, il 100%, il 25% di quel 100% è coperto dal bonus nazionale. Quindi ecco perché era necessario non richiamare la norma secondo la quale la delibera che approviamo oggi è retroattiva sino all'1/1. Lo sappiamo tutti, siamo tutti Consiglieri comunali anche un po', diciamo, esperti da questo punto di vista. Non è richiamare la norma, è il fatto che davanti a quella questione la Giunta, lei, avrebbe dovuto venire in quest'Aula prima, quando le persone andavano in coda a presentare la domanda all'ufficio tributi. Lì dovevate venire in Aula per dire: "che facciamo? Che facciamo?" E non invece le persone che mi chiamavano e dicevano "Scusa Rotundo, ma come? Quest'anno la domanda per la tariffa sociale mi hanno detto che non la posso fare?" Io ho detto "fai la P.E.C.", fai la P.E.C. e gli hanno risposto che non aveva più diritto. Quindi il problema è che oggi dire la delibera di oggi è retroattiva, lo sappiamo benissimo. Il problema era che quando si è posto il problema, invece di far rispondere gli uffici al cittadino in coda che non ha più diritto, Si sarebbe dovuto affrontare qui il problema per spiegare le ragioni, vedere anche se, come lei ha affermato, c'è un aumento di domande, c'è un aggravio della povertà, quindi, se aumentano le domande rispetto all'anno scorso, avremmo dovuto affrontarlo in quest'Aula. Questo quando dico questione di merito e di metodo. Ecco perché noi ribadiamo il nostro voto contrario. Il Presidente: Grazie all'Onorevole Rotundo. Ha chiesto di parlare il collega Salvemini, prego. Il Consigliere Salvemini: Grazie, Presidente. Buongiorno all'Aula. Confermiamo anche noi naturalmente come il voto contrario a questo Regolamento, chiarendo subito un punto, Assessore. Noi evidentemente non possiamo contestare la necessità di aggiornare il nostro Regolamento alla normativa nazionale e alle disposizioni arretrate da lei richiamate. È un atto dovuto, e invece contestiamo, come ha già anticipato il collega Rotundo, le scelte politiche compiute nell'esercizio dell'autonomia regolamentare del Comune di Lecce. Lei mi insegna che l'articolo 52 del Decreto Legislativo 446 attribuisce all'Ente la potestà di disciplinare le proprie entrate. E quindi consentire alle Amministrazioni di adottare il prelievo fiscale alle caratteristiche e ai bisogni della comunità amministrata. Nel 2018 fu quello che l'Amministrazione comunale di Lecce, senza richiamare il Sindaco dell'epoca, con Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 9 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - provvedimento che è stato precursore a livello nazionale, ancor prima dell'introduzione del bonus recente, introdusse la TARI sociale, partendo da un presupposto che era quello di: caricarsi la situazione di disagio delle famiglie. Guardo l'Assessore, ex Assessore Mignone, che all'epoca condivise con noi il provvedimento, e impegnare la cittadinanza a osservare le norme legate al corretto conferimento dei rifiuti, esentandole dal pagamento, quindi ottenendo un doppio beneficio sociale e gestionale dal punto di vista della raccolta. Quel quadro oggi cambia, viene introdotto il bonus nazionale e ci saremmo quindi aspettati, come è stato appena detto, che il Comune di Lecce utilizzasse la propria autonomia non per arretrare, ma per rafforzare la misura a tutela delle famiglie più fragili. E invece accade il contrario. Il nuovo Regolamento, come ha correttamente precisato, elimina la riduzione del 50% della quota variabile prevista per i nuclei familiari con ISEE nella fascia 6.000-9.000 euro, mantenendo soltanto l'esenzione totale per l'ISEE fino a 6.000. Precisiamolo, è una scelta politica che non deriva da un obbligo di legge. Il bonus

nazionale è perfettamente cumulabile con ulteriori agevolazioni comunali, che il Comune di Lecce, ed è qui la contestazione che muoviamo, avrebbe potuto mantenere. Ha deciso di non farlo. Sinteticamente, lo Stato interviene e il Comune arretra. Lo dico, anticipando quello che sarà la discussione sull'assestamento. Questa è una scelta che viene giustificata probabilmente per esigenze di bilancio, che contraddicono quello che accadrà. Cioè, noi con l'assestamento evidenziamo una maggiore capacità di spesa dell'Ente, quindi significa che una parte di quelle risorse avrebbe potuto essere destinata proprio a preservare questa misura di welfare locale che in questi anni ha aiutato molte famiglie. Chiudo, perché andiamo veloci. C'è un punto che intendo segnalarvi. Naturalmente mi affido alla struttura tecnica oltre che a lei. Non vorrei aver inteso male. L'articolo 41 dispone che il Regolamento entri in vigore dal 1° gennaio 2026. L'articolo 29 però stabilisce che le domande di esenzione per le agevolazioni devono essere presentate entro il 30 di giugno. Quindi oggi il Consiglio Comunale approva una modifica quando il termine è già decorso. E il Regolamento, salvo che io non l'abbia letto male o che abbia una copia non aggiornata, non contiene alcuna norma transitoria che disciplini la posizione dei cittadini interessati. Allora, non presenteremo alcun emendamento perché riteniamo appunto sbagliata l'impostazione complessiva. Tuttavia riteniamo doveroso segnalarvi questa criticità, rimettendo eventualmente alla maggioranza o al governo stesso la responsabilità di decidere se correggerla o meno con un proprio emendamento, introducendo una norma transitoria che consenta a tutti i contribuenti aventi diritto la possibilità di presentare la domanda per l'anno 2026. Chiudo, dicendo quello che è stato ricordato: l'autonomia regolamentare è uno strumento prezioso, serve ad adattare le politiche ai bisogni delle comunità. Non utilizzare un intervento dello Stato, come in questo caso, per ridurre il livello di tutela garantito dal Comune di Lecce. E questa quindi la scelta politica che non condividiamo e con la quale motiviamo tutti insieme il nostro voto contrario. Grazie. Il Presidente: Grazie al collega Salvemini. Ha chiesto di parlare il collega Gnoni. Prego. Il Consigliere Gnoni: Grazie, Presidente. Anche il nostro ovviamente è un voto contrario a questo Regolamento TARI. Vorrei fare un passaggio, un brevissimo passaggio politico. Addirittura io rilancio: io non solo avrei cumulato il bonus, ma avrei aumentato anche sensibilmente le risorse da destinare all'età, alla TARI Sociale. Questo deve fare un'Amministrazione, prendersi cura delle fasce più deboli. Anche perché, e non è demagogia, non lo faccio mai, come glielo spieghiamo ai cittadini che ascoltano il governo, i mezzi di informazione quotidiani dove leggono 18 milioni di euro qua, 30 milioni di euro l'anno. Noi siamo addetti ai lavori, sappiamo che non sono somme del bilancio. 1 milione e mezzo dalle somme di bilancio per rifare le strade del Giro d'Italia. Tutto giusto e legittimo, ma il cittadino si chiede: "Possibile, possibile che non si individuano 20-30 mila euro in più da aggiungere, come si è fatto in precedenza ogni anno, aumentando e tirando, tirando le cuoia e ridurre su qualche altra cosa?" La TARI sociale non viene destinata al cittadino che vota Centrosinistra, viene destinata alla persona che non ce la fa ad andare avanti. È un atto di dignità dirgli "ok, non ce la fai? Te la pago io, il buon padre di famiglia, te la pago io." Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietrapertosa (EN) [Pagina 10 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - Per questo l'abbiamo istituita. E noi oggi diciamo: c'è lo Stato che ci pensa. No, avremmo dovuto dire mettiamo anche un euro in più. Questo è il segnale che si dà alla cittadinanza. Noi dobbiamo pensare alle fasce più deboli, poi viene la cura della città, i fiori e tutto quello, gli adesivi, gli stickers. Mi fermo qui, cioè stiamo scherzando veramente? Stiamo parlando di TARI sociale, non può essere divisivo. Come glielo spieghiamo ai cittadini? Grazie. Il Presidente: Grazie al collega Gnoni. Ha chiesto di parlare il collega Tramacere, prego. Il Consigliere Tramacere: Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Mi sembra che vogliate far passare il messaggio che noi abbiamo levato la TARI sociale. Voi nel 2018 avete istituito, il governo Salvemini, avete stanziato 300.000 euro per la TARI sociale e l'avete portata avanti 2019-'20, per gli anni che avete governato. Non mi pare che noi l'abbiamo levata. Noi abbiamo continuato a lasciare, a lasciare quegli importi. Caro Consigliere Gnoni, i 20-30.000 euro in più che lei dice li abbiamo pagati di fatto, perché l'anno scorso credo che abbiamo pagato oltre 300.000 euro. Ma noi ne avremmo stanziati ancora di più, se voi sempre nel 2018 non aveste chiesto il predissesto per questo Comune. Per cui – no, non ridiamo - la realtà è questa. Altrimenti avremmo potuto fare di più. Noi i cittadini meno abbienti, quelli che non possono pagare la TARI, fino a 6.000 euro l'abbiamo lasciata. E come ha detto nella relazione l'Assessore, già nell'anno scorso oltre l'80% dei 300.000 euro è servita a coprire quella fascia. Non capisco perché dove avremmo dovuto lasciare la doppia agevolazione anche per chi ha già l'agevolazione fino a 9.530 euro. Sicuramente se l'avessimo lasciata avreste detto "E che avete fatto? Avete dato la doppia agevolazione a chi già l'aveva?" Poi non è vero che abbiamo lasciato solo quella, abbiamo lasciato anche quella agevolazione che va fino a 15.000 euro con, con 4 familiari a carico, il 20% di esenzione l'abbiamo lasciata, di sconto, chiamiamolo come vogliamo. Per cui non vorrei che

passasse il messaggio che noi stiamo levando la TARI sociale. Noi l'abbiamo lasciata nonostante ci fosse la TARI nazionale. Poi 6 euro che paghiamo tutti noi cittadini, certamente non abbiamo deciso noi, l'ha deciso il governo. Per cui noi abbiamo fatto un lavoro per continuare ad aiutare le classi meno abbienti. Se l'anno prossimo avremo più risorse, certamente i 6.000 potrebbero diventare 7.000 o 8.000. Era nostra volontà farla, ma non ci sono le risorse per farlo. Poi, se ogni volta dobbiamo rivangare il Giro d'Italia, o il resto, non facciamo niente, allora; non facciamo niente a Lecce perché dobbiamo pagare, dobbiamo dare 20.000 euro in più per una cosa, 10.000 per un'altra. Finché non usciamo dal predissesto, chiudiamoci qua dentro e non facciamo niente. Grazie. Il Presidente: Grazie. Il collega Tony De Matteis, prego. Il Consigliere De Matteis A.: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessore, a me spiace, perché cosa passa da questo provvedimento? Passa che le persone da 6.000, che hanno un ISEE da 6.000 a 9.500 euro, non hanno bisogno del supporto del Comune, perché ci pensa lo Stato. Sapete cosa vuol dire avere un ISEE da 6.000 a 9.500? Benissimo, benissimo. E allora non avremmo dovuto toccare, anzi avremmo dovuto aumentare, qualora possibile, il supporto che diamo a queste persone. Non l'avremmo dovuto toccare, perché avere un ulteriore supporto da parte dello Stato non vuol dire stare bene, assolutamente. Non vuol dire che non c'è la necessità del supporto da parte del Comune. Assolutamente. Vuol dire queste persone continuano a stare male e noi le facciamo stare peggio. Grazie. Il Presidente: Grazie al collega De Matteis. Prego, collega Foresio. Il Consigliere Foresio: Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 11 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - Sì, grazie, grazie Presidente. Intervengo per ovviamente aggiungere qualche considerazione a quelle già fatte dai dai colleghi della minoranza. Cioè, vedete, questo è un provvedimento particolarmente importante, non è un mero passaggio tecnico, perché è un passaggio in cui si evincono e si manifestano quelle che sono delle chiare ed evidenti scelte politiche. Poi ognuno ovviamente prova a cercare argomenti, a citare norme, però di fatto quello è, c'è un passaggio in cui si capisce chiaramente da che parte stiamo, quello che vogliamo fare e come vogliamo provare a dare delle risposte ai nostri concittadini. L'ha detto lei, Assessore, ho seguito anche, ho riascoltato i lavori della Commissione l'altro giorno, l'ha detto in commissione, lo ha ripetuto oggi, c'è un momento in cui aumentava la richiesta. Gli ultimi dati che io ho, parliamo di più di 1000 richieste, tra cui circa 700 esenzioni e poco più di 300 riduzioni al 50%, e c'era un trend di crescita dal 2018 sino allo scorso anno. E non è un caso, tra l'altro, perché proprio un mesetto fa circa Caritas, come sapete, ha presentato il rapporto che presenta annualmente, rapporto nazionale con i riferimenti ovviamente locali, provinciali e cittadini. E quella è la fotografia, diciamo, di quello che sta accadendo in Italia e di quello che sta accadendo ovviamente anche nella nostra città. Quindi c'è un aumento importantissimo dei nuclei familiari che si rivolgono alle strutture Caritas sia per ritirare i pacchi spesa, che per - addirittura - andare direttamente alle mense. Un dato purtroppo ufficiale, tragicamente ufficiale mi verrebbe da dire, e con l'aggravante, tra l'altro, che adesso si rivolgono anche le persone che hanno un'occupazione, cioè quindi non solamente i disoccupati, ma anche chi magari famiglie mono-stipendio, comunque stipendi molto bassi, che sono in difficoltà. Bene, in un momento così complicato il Governo Nazionale lavora per introdurre un bonus, un'agevolazione, un aiuto. L'Amministrazione comunale cosa fa? Invece di fare come hanno fatto la maggior parte dei Comuni, basta ormai mettere, fare una ricerca su Google e ti esce l'elenco dei Comuni che hanno lasciato sia le agevolazioni locali, che hanno lasciato le agevolazioni locali appunto cumulandole con quelle nazionali. L'Amministrazione comunale di Lecce cosa fa? Pensa bene invece di sostituire, diciamo, le cose. Quindi dice: “no, vabbè, quella locale la togliamo, tanto c'è il bonus nazionale del 25% che va a coprire quell'esigenza.” No, non è così. E come dicevo in apertura, c'è questa, è una chiara ed evidente scelta politica. Cioè, con questo provvedimento si manifesta quella che è la volontà dell'Amministrazione, al di là poi, ripeto, delle posizioni e di come la vogliamo, la vogliamo giustificare e motivare. Basta andare, basta vedere, se non vogliamo allontanarci molto, anche il Comune di Bari, per esempio, no? Che ha presentato ieri in Consiglio il provvedimento. Nessun aumento, anzi riduzioni dell'1,8% per le famiglie e dell'1,2% per le imprese. Arrivo lì perché qui c'è l'altro grande tema. Credo che sia un'affermazione, diciamo, che non può essere contestata: la TARI aumenta, diciamo, quest'anno. È vero. Aumenta la TARI, aumentano i costi. Ok, ma non è, non è giustificabile, non è giustificabile l'aumento della TARI ai cittadini leccesi e in particolar modo alle attività produttive. Cioè, è vero che le parole della campagna elettorale poi purtroppo abbiamo visto se le porta via il vento, ahimè. Però le attività produttive, quelle che questa Amministrazione avrebbe voluto e dovuto, come diceva, appunto, in quei giorni, in quegli incontri, straordinariamente tutelare, accompagnare, risollevare, perché veniva definito e descritto un quadro tragico complessivo. Proprio a quelle attività produttive a cui negli ultimi mesi cosa abbiamo fatto? Abbiamo messo, stiamo mettendo le

strisce blu in periferia, abbiamo tolto a quelle del centro i parcheggi di via Cavallotti, abbiamo approvato un Regolamento di notte sulla movida, fantastico, nel quale nelle ultime Commissioni sono emersi dubbi anche dei Consiglieri di maggioranza, perché nelle ultime Commissioni si è alzato più di qualche Consigliere di maggioranza, chiedeva “ma l'acqua si può vendere dopo le 22? Ma se io compro l'acqua posso, devo comprare anche una pizzecca o posso comprare solo l'acqua?” Cioè quindi si è approvato questo Regolamento assurdo. Quindi quelle attività produttive, e chiudo, che avrebbero dovuto, come dire, rivedere la luce, quasi sia, con una serie di provvedimenti, noi cosa facciamo? Dopo una serie di azioni che purtroppo vanno a penalizzarle, le penalizziamo ulteriormente perché gli aumentiamo anche la TARI. E quindi chiudiamo l'opera, completiamo l'opera e gli diamo appunto un segnale di attenzione, sicuramente. Quindi diciamo, per chiudere, mi correggo perché nel frattempo avevo chiesto il dato: sono 1.700 le famiglie che hanno utilizzato la TARI Sociale lo scorso anno. Quindi, diciamo, questo è il quadro complessivo e questo è il senso di una scelta politica chiara, perché di questo si parla. Si è fatta una scelta, si poteva fare altro, certo che si poteva fare altro. Avreste potuto fare altre scelte, quindi mantenere anche il bonus comunale, Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 12 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - provare a dare risposte a chi purtroppo, ahimè, si trova in difficoltà in questo periodo, e sono tante come abbiamo visto dai numeri, non dalle sensazioni, dalle percezioni, ma dai numeri che ci fornisce prontamente l'ufficio. E invece si fa un altro tipo di scelta, un altro tipo di scelta che purtroppo sia a quelle famiglie in difficoltà che alle attività produttive, che, ahimè, purtroppo vivono un momento di enorme difficoltà, non guarda minimamente. Ecco, questo è il provvedimento che oggi avete illustrato in Aula. Grazie. Il Presidente: Grazie al collega Foresio. Non vi sono altri interventi dei colleghi in Aula. Quindi, se nessuno è iscritto a parlare, io darei eventualmente all'Assessore per la replica. Prego, Assessore. L'Assessore Greco: Grazie, grazie Presidente. È facile, Consigliere Foresio, fare demagogia in quest'Aula quando non si hanno responsabilità di governo. Tra l'altro, lei ha mischiato tariffe, ha sviscerato un sacco di argomenti sovrapponendoli, che non era logico. Qui stiamo parlando solo del Regolamento della TARI, quindi lei ha sfornato in altri argomenti che nulla c'entrano con l'oggetto del dibattito. Ma giusto così. Allora, anche dagli interventi fatti da tutti voi emerge, mi dispiace, Consigliere Gnoni, perché lei è stato Assessore prima di me, veramente sa un autorevole Assessore, ma avete confuso l'esenzione totale con le agevolazioni. Quindi avete fatto degli interventi che non sono veritieri. Mi dispiace, mi dispiace per i cittadini che ci ascoltano. Allora, partiamo, facciamo un passo indietro. Lecce è uno dei pochissimi Comuni in Italia a prevedere un'esenzione totale, e questo è avvenuto grazie al Sindaco Salvemini, che ha previsto, uno dei pochi Comuni in Italia, ripeto, che ha previsto l'esenzione totale. Quindi tutti quegli altri Comuni che hanno lasciato le agevolazioni, che è cosa diversa dall'esenzione, le hanno mantenute. Ma noi abbiamo un carico che è veramente gravoso. Poi, per amor di precisione, voglio ricordare che le agevolazioni furono introdotte da un altro mio predecessore, che è stato l'Assessore, anche egli molto bravo, Attilio Monosi. È stato il primo nell'ultimo governo Perrone a introdurre le agevolazioni. Si dà atto invece che nel 2018, sotto il governo dell'oggi Consigliere Salvemini, è stata introdotta l'esenzione. L'esenzione ovviamente è a carico di tutti i cittadini. Non è che, dove prendiamo questi soldi? Li prendiamo dalla fiscalità generale, cioè li prendiamo da tutti i cittadini leccesi. Quindi, giusto per ricapitolare, il bonus statale prende 6 euro per ogni cittadino pagante. L'esenzione totale e le agevolazioni del Comune di Lecce, dove prendono questi soldi? Da chi? Dai cittadini leccesi. Quindi se noi avessimo lasciato oltre all'esenzione anche l'agevolazione, avremmo gravato doppiamente i cittadini leccesi. Ma comunque, al di là di tutto questo, ho sentito un L'Assessore Greco: “bastava mettere solo un euro in più.” Mi dispiace, noi non abbiamo messo un euro in più. Sapete quanto abbiamo messo l'anno scorso oltre i 300.000 euro previsti proprio per aiutare queste persone, che sinceramente, uno che ha fino a un reddito di 6.000 euro certo non naviga nell'oro, abbiamo stanziato, abbiamo messo 320.000 euro ma per soddisfare tutte le domande non ne abbiamo rigettata neanche una, abbiamo pagato esattamente 320.179,79 quindi abbiamo messo nel 2025 20.000 euro di più, non 1 euro di più, 2 euro di più, 5 euro di più, 20.000 euro che, ripeto ancora una volta, fanno parte della fiscalità generale e sono a carico di tutti i cittadini leccesi. Quindi qual è stato il nostro intento? Ve lo spiego. Il ragionamento qual è stato? Un ragionamento di equità è stato. Abbiamo detto che l'esenzione totale la lasciamo, ma non solo. Se non fossimo in predissesto, e appena usciremo dal predissesto, sarebbe nostra volontà, condivisa con il mio Sindaco, quello di aiutare le fasce più deboli. L'esenzione, non l'agevolazione, non sbagliamo. Ci piacerebbe aumentare l'esenzione totale, se fosse possibile a 7.000 euro, 8.000 euro, per quello che sarà possibile per il nostro, per il nostro, e compatibile con il nostro bilancio. Ma ad oggi, con la situazione attuale, tutto ciò non ce lo possiamo

permettere. Ecco perché abbiamo detto “manteniamo e soddisfacciamo tutte le domande.” L'anno scorso abbiamo avuto come domande di agevolazione TARI numero 1742, Consigliere, non era aggiornato anche dei 42. Ecco perché abbiamo sfiorato il tetto (intervento svolto lontano dal microfono) Sì, no, si figuri. Ecco perché abbiamo sfiorato il tetto dei 300.000 euro. Ma non l'abbiamo detto ai cittadini “ci dispiace, abbiamo finito il fondo.” Non so se avete mai acquistato quelle cose, quelle offerte nei grandi supermercati di elettrodomestici Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 13 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - “fino ad esaurimento scorte.” Beh no, noi non abbiamo fatto riferimento al “fino ad esaurimento scorte”. Noi abbiamo accolto tutte le domande dei cittadini leccesi, caricandoci questa differenza di 20.000 euro, prendendola, forse il dottor Isceri ci ha aiutato in questa, in questa cosa, prendendo dal bilancio generale questi 20.000 euro per soddisfare tutte le domande. Abbiamo soltanto ritenuto, per quanto riguarda l'agevolazione dai 6.000, ripeto, sottolineo, agevolazione, non esenzione. Abbiamo pensato di non toglierla arbitrariamente, infatti, mi rivolgo al Consigliere Rotundo. Lei ogni volta mi ripete “lei l'anno scorso ha detto” ma è certo che l'anno scorso io ho detto così, perché l'anno scorso prima si disse che entrava in vigore il bonus statale nel 2025, poi purtroppo non è entrato in vigore. Così non è stato. E infatti io ho lasciato, io e tutta la nostra Amministrazione, abbiamo lasciato il bonus proprio per aiutare quelle fasce di reddito con ISEE entro inferiore ai 9.000 euro. Nel 2026 abbiamo avuto il bonus statale che, ricordiamocelo, grava comunque su tutti i cittadini italiani e anche ovviamente sui cittadini leccesi, per 6 euro. E abbiamo ritenuto di dare più spazio alle domande con l'esenzione, togliendo questa piccola agevolazione che comunque viene data e assicurata dallo Stato italiano. Ma dirò di più: mentre la nostra agevolazione riguardava solo il 50% della quota variabile, il bonus statale fa di più per due casi. Primo, lo estende fino a un reddito di 9.530 euro, quindi significa che entreranno più fasce della popolazione. Ma non solo, ha previsto un abbattimento sia sulla quota fissa che sulla quota variabile, e non solo sulla quota variabile come era per noi. Spero di essere stata esaustiva. Grazie. Il Presidente: Grazie, Assessore, per la, per la replica. Dovremmo procedere, a questo punto, con le dichiarazioni di voto, se vi sono dichiarazioni di voto. Allora, prego, Onorevole Roduto, per dichiarazione di voto. Il Consigliere, Onorevole Rotundo: L'Assessore pensa di spiegarci le cose. Credo che non riesce a spiegarci quello che non è spiegabile. Intanto chiederei di sapere quante sono le domande di quest'anno. Quante sono le domande di quest'anno del bonus totale dei 6.000 euro? Bonus, quante sono le domande? (intervento svolto lontano dal microfono) Cioè, cioè, dal 30 di giugno le sta caricando oggi e le viene a parla della TARI in Consiglio Comunale e noi non sappiamo quante sono le domande, mentre lei dice 20 giorni fa: “Per loro nessun doppio, la coperta è troppo corta, il nostro bilancio è già compromesso.” Lei ha detto in quest'Aula e a me personalmente che siamo in presenza di un aumento delle domande. La domanda è semplice. L'anno scorso lo sapevamo, anche se lei lo corregge, Foresio, perché è scritto. I dati dell'anno scorso ce li abbiamo tutti e sono 1.742. Ci manca il dato di quest'anno, perché sennò lei fa affermazioni che non hanno nessun riscontro. Perché io devo valutare da 1.700 a 2.000? Proprio per valutare la gravità e l'aggravarsi della situazione economica e sociale delle fasce più deboli della popolazione. E lei non sa manco dirmi. Dice, ho cancellato quella perché ci sono più domande. Quante domande? Per cui meno presunzione, meno presunzione, più ascolto. Lei, ribadisco, prima di, prima di mandare ai cittadini quella email dove si dice, un cittadino riceve l'email e dice, l'ufficio “ti comunico che quella misura è stata abrogata, non è più in vigore, che la misura non è più in vigore.” Io stavo al barbiere, la moglie viene, dice “scusa onorevole”, dico “no, non è esatto.” Guardo il Regolamento, dicono, questo è il Regolamento, non può essere abrogata. Quindi si comunica alla cittadinanza con un'email che la norma è abrogata. Ma volete dire abbiamo sbagliato, avremmo dovuto venire e condividere? Ma sempre, sempre date con la testa vicino a muro e continuate. E lei dice a me, eh, ma sono aumentate, sai, molte le domande, non riusciamo. Quante sono le domande? Neanche oggi che è passato un mese dal 30 di giugno sa dirmi l'Assessore, non a me, all'Aula, alla città, quante sono le domande, per capire quanto è l'aggravarsi della crisi economica e sociale della nostra città. Quante sono diventate da 1742. Non c'è risposta. Io penso che avete fatto una scelta senza, io non so se lei l'ha condivisa, con chi l'ha condivisa, perché non c'è delibera di Giunta, non c'è niente, non c'è un indirizzo, eccetera eccetera. Quindi noi ribadiamo il nostro voto convintamente contrario. Il Presidente: Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 14 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - Grazie, onorevole. Per dichiarazione di voto, il collega Salvemini. Il Consigliere Salvemini: Grazie, Presidente. Vorrei riportare il confronto sul binario del merito senza puntare il dito. Quindi, essendo entrati in dichiarazione di voto, significa che abbiamo esaurito la discussione sulla delibera e quindi evidentemente

ritenuto non necessario, da parte della maggioranza e del governo, introdurre con proprio emendamento una norma transitoria che consenta ai cittadini di poter presentare domanda di accesso alla TARI sociale su un Regolamento che il governo, l'Aula licenzia il 30 di giugno e con scadenza il 30 di giugno. Vi ho dato la possibilità di correggere, attraverso una norma transitoria. Noi stiamo approvando un Regolamento che entra in vigore, prevede la scadenza il 30 di giugno, e di fatto chi ha presentato domanda l'ha già fatto. Chi non ha presentato domanda, avendo oggi licenziato il nuovo Regolamento, non lo potrà fare. Ho chiesto un chiarimento, il governo non ha risposto, non ha ritenuto di farlo nella replica. Quindi stiamo dicendo alla città di Lecce, cari contribuenti leccesi in stato di bisogno, la città di Lecce ha confermato la TARI sociale rivedendone i criteri, ma gli stessi, per chi non ha fatto in tempo, valgono a partire dal prossimo anno. La possiamo sintetizzare così? Correggetemi se sbaglio, dico veramente, Assessore, è così? (intervento svolto lontano dal microfono) Perfetto. Avete ritenuto che non fosse necessario neanche un differimento di un mese attraverso la presentazione di una norma transitoria che dicesse "avete tempo fino al 15 giugno per farlo" va beh! Un altro, un altro aspetto. Mi scuso, io voglio semplicemente fare presente, e la ringrazio per il riconoscimento politico che ha, con onestà intellettuale, voluto condividere con l'Aula. Ma proprio in ragione di questa sua attenzione, mi permetto di osservare che un Ente in manovra di riequilibrio, ha, con un indebitamento all'epoca di circa 100 milioni di euro, ha ritenuto, per evidenti attenzioni nei confronti di chi vive in stato di bisogno, di riutilizzare proprie risorse per introdurre tra i pochissimi Comuni in Italia l'esenzione totale. Sono trascorsi 6-7 esercizi, la procedura di riequilibrio va avanti, l'indebitamento si è significativamente ridotto, la capacità di spesa dell'Ente è migliorata. Sì, addirittura, introduce il bonus Meloni che ci consente di poter attingere ad altre risorse, in questo contesto noi facciamo una scelta del tipo: lo Stato interviene, il Comune arretra. Ma non c'entra la manovra di riequilibrio. Lo dico anche al Consigliere collega Presidente della Commissione Bilancio, Tramacere. Non c'entra! Perché i fatti ci dicono che in situazioni ben più difficili la scelta politica è stata quella di rivolgersi a chi era in situazioni di fragilità, quelle che ha appena ricordato Toni De Matteis. La fascia ISEE tra 6.000 e 9.000, lo sappiamo che cosa c'è. Vado a chiudere. Un ultimo dato, colleghi Consiglieri, perché sia di consapevolezza comune: sostenere che la situazione di bilancio è tale da non consentire al Comune margini di manovra, significa smentire i numeri che l'assestamento ci consegna. A fronte di un'operazione di circa 8 milioni di euro, noi abbiamo: spesa corrente non derivante da trasferimenti ma discrezionale di 642.000 euro. 642.000 euro di spesa corrente che scegliamo di allocare e dove. Quindi non nascondiamoci dietro il dito di vecchie retoriche che ormai sono superate. Grazie. Il Presidente: Grazie, collega Salvemini. Prego, collega Gnoni. Il Consigliere Gnoni: Grazie. Esprimo voto contrario, e sono talmente d'accordo con quanto ha relazionato l'Assessore, e glielo esplicito perché sono d'accordo con te. Ci possiamo dare del tu. Andava spalmato nella finanza non generale, ma esclusivamente sull'utenza TARI, ma pur facendo l'avvocato, non facendo il commercialista, se prendiamo per riferimento 30.000 utenze, ma sono molto di più, 20.000 euro, sa quanto sono, Assessore? 50 centesimi a famiglia o 50 centesimi a utenze non domestiche. Di questo stiamo parlando. Ecco perché io dico alcune volte non sono provvedimenti di destra o di sinistra, sono i provvedimenti che bisogna fare perché vanno fatti. Anche noi negli altri anni abbiamo sfornato e abbiamo messo mano, ma si fa per aiutare i più deboli. Ecco perché siamo contrari. Andava spalmato sulle utenze. Ripeto, 20.000 euro sulle utenze iscritte e divise tra utenze domestiche e non domestiche. 20.000 euro fa 50 centesimi a bolletta. Per la notifica ne spendiamo molti di più. Grazie. Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 15 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - Il Presidente: Grazie, il collega Tramacere per dichiarazione di voto. Il Consigliere Tramacere: Grazie, Presidente. Solo per ribadire all'Aula che noi l'esenzione l'abbiamo lasciata, gli importi di 300.000 euro li abbiamo lasciati, anche se dovessimo sfornare di 20-21.000 euro circa, come l'anno scorso, o di 30.000 euro, li sforniamo, però soddisferemo tutte le domande dell'esenzione totale. Non ci è sembrato opportuno dare la doppia agevolazione agli ISEE fino a 9.000 euro. Con questo dichiaro il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia. Grazie. Il Presidente: Grazie. Prego, Sindaco. (intervento svolto lontano dal microfono) Il Sindaco: Sì, grazie per la dichiarazione di voto, naturalmente anche da parte mia, per un voto favorevole, per un complimento che voglio fare ad alta voce all'Assessore per l'accortezza con cui ha curato questa, questa vicenda, che è una vicenda che facilmente può essere, ed è, come è evidente in quest'Aula, strumentalizzata facendo passare per disattenzione nei riguardi delle fasce deboli da parte di questa Amministrazione comunale ciò che di disattenzione certamente non è, anzi, è attenzione. Piuttosto, visto che dobbiamo pensare al tema della TARI, TARI aumentata da Amministrazioni non certamente di destra, dall'Amministrazione di Taranto, dall'Amministrazione di Bisceglie, perché? Perché evidentemente ci

sono dei costi che tutti quanti i cittadini pugliesi, non solo i cittadini leccesi purtroppo hanno a causa di stranezze di 20 anni della Regione Puglia, che non ha chiuso il ciclo dei rifiuti. Visto che ci facciamo tante domande, questa grossa domanda ce la vogliamo fare per sapere perché non è stato chiuso e non si pensa di chiudere ancora il ciclo dei rifiuti? Addossando ai cittadini pugliesi, e quindi anche ai cittadini leccesi, un costo della TARI certamente eccessivo? Allora, siccome noi a questa domanda vogliamo cercare di dare una risposta chiara, io chiedo ai Consiglieri comunali ed al Presidente, di fare, a ripresa, dopo le brevi vacanze estive, un Consiglio monotematico sul dei rifiuti facendo partecipare la Regione Puglia. Perché una cosa è parlare, una cosa è fare demagogia, altra cosa è fare atti concreti. Io desidero sapere perché non si chiude il ciclo dei rifiuti, perché costringiamo la gente a pagare una TARI così alta, per quale motivo dobbiamo andare a conferire i rifiuti solamente da una certa parte. Allora, così ce lo diciamo chiaro una volta per tutte, per tutte, e riusciamo a capire con esattezza se e che cosa la nuova gestione della Regione Puglia intende fare. Cosa per la quale credo di poter avere anche l'ausilio dell'Amministrazione provinciale, che, se ben ricordo, proprio nelle ore scorse ha messo in campo questo tema, che è un tema fondamentale, altro che TARI sociale. Pensiamo a tutti quanti i cittadini della nostra Regione Puglia. La TARI sociale noi la garantiamo, la garantiamo come è stata garantita dal 2018, chiunque l'abbia fatta, noi l'abbiamo portata avanti e la porteremo avanti nelle ristrettezze che oggettivamente ci sono in un bilancio che ancora non ci dà tutta quanta la serenità che noi vorremmo avere per fare tante di quelle cose che purtroppo con quel bilancio non si possono fare. Il Presidente: Grazie, Sindaco. Sono aperte le operazioni di voto. Foresio, Carlo Mignone. Foresio non è in Aula. Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 voti contrari. Ritorniamo alle operazioni di voto per la immediata eseguibilità. Lara Cataldo, Salvemini è assente, Foresio è assente. Immediata eseguibilità con 18 voti favorevoli, contrari 8.